



Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali

## SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e  
delle Politiche Sociali  
Ufficio di Statistica

### I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2012

**2.462.314** nuove assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati nel III trimestre 2012, **1.254.746** hanno coinvolto uomini e **1.207.568** donne

**-6,3%** contratti attivati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Dal III trimestre 2011 si registrano **66.600** attivazioni in meno nel settore Industria, **55.000** interessano uomini; sia il comparto Edile che l'Industria in senso stretto perdono rispettivamente il **16,7%** degli avviamenti

**1.962.548** sono i lavoratori interessati da assunzioni nel III trimestre 2012, **-6%** rispetto al III trimestre del 2011

**2.584.556** sono i rapporti di lavoro cessati nel III trimestre 2012, **1.224.606** hanno riguardato donne

Rispetto al III trimestre 2011 i rapporti di lavoro conclusi si riducono di **52.307** unità

Scendono di **3,2** punti percentuali le cessazioni che riguardano donne

Le cessazioni calano nell'Industria in senso stretto, **-5,5%**, nel comparto edile, **-12%** e nei Servizi, **-1,1%** e crescono nell'Agricoltura, **+1,4%**

Rispetto al III trimestre 2011 crescono i licenziamenti, **+8,8%** e si riducono le dimissioni, **-11%**

Sono **2.087.475** i lavoratori interessati da cessazioni, **-2,2%** rispetto all'anno prima

Nel III trimestre del 2012 sono state effettuate 2.462.314 assunzioni di lavoratori dipendenti o parasubordinati (rapporti di lavoro attivati), 164.653 in meno rispetto al III trimestre del 2011 (-6,3%). Nei settori di attività economica, l'andamento rileva un decremento tendenziale delle assunzioni del 6,2% nei Servizi (pari a -113.524 unità), e del 16,7% nell'Industria (-66.600 nuovi contratti) un calo piuttosto sostenuto che interessa sia il comparto edile (circa 30 mila attivazioni in meno) sia l'Industria in senso stretto (-37.275 nuove attivazioni). Il settore agricolo aumenta il numero di contratti attivati di 15.471 unità nell'anno. Complessivamente i lavoratori interessati da assunzioni sono 1.962.548, in calo del 6% rispetto al III trimestre del 2011.

I rapporti di lavoro cessati sono stati 2.584.556, 1.224.606 hanno riguardato donne e 1.359.950 hanno riguardato uomini. Rispetto al III trimestre 2011, le cessazioni sono state 52.307 in meno (pari a -2%), decremento da attribuirsi prevalentemente alla componente femminile (-3,2% pari a -40.745 unità). Il numero complessivo di rapporti di lavoro cessati cresce nell'Agricoltura (+1,4%) e diminuisce nei Servizi (-1,1%) e nell'Industria (-8,4%). Nel periodo in osservazione, si registrano un incremento dei licenziamenti (+8,8% pari a 18.194 unità) e una diminuzione delle dimissioni (-11% pari a 47.307 unità). I lavoratori interessati da cessazioni nel III trimestre 2012, sono stati 2.087.475, il 2,2% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 1. Rapporti di lavoro attivati e lavoratori interessati.  
I trimestre 2009 - III trimestre 2012

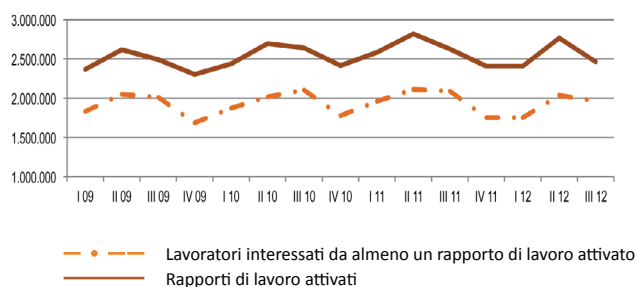
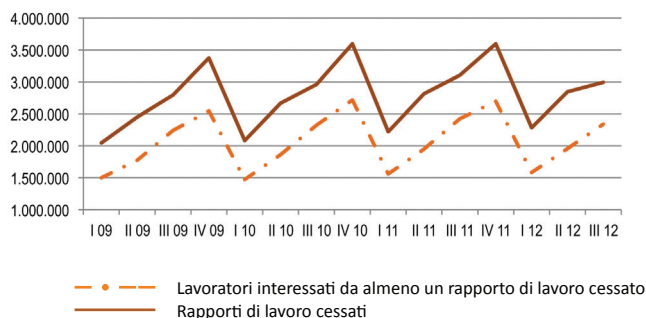


Figura 2. Rapporti di lavoro cessati e lavoratori interessati.  
I trimestre 2009 - III trimestre 2012



## I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel III trimestre del 2012 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie registra 2.462.314 nuove assunzioni di lavoratori dipendenti e collaboratori, 164.653 in meno rispetto al III trimestre del 2011 (- 6,3%), le regioni del Nord e del Mezzogiorno mostrano i volumi maggiori con 1.018.513 e 908.169 nuovi contratti, rispettivamente, a fronte dei 535.072 del Centro. Rispetto al III trimestre del 2011 il numero di assunzioni diminuisce su tutto il territorio nazionale, in particolare il Centro ed il Nord perdono, su base

annua, rispettivamente il 10 e il 7,8%.

1.207.568 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, un numero che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, segna una riduzione di 6,9 punti percentuali (89.314 contratti attivati in meno), la flessione appare piuttosto significativa nelle regioni del Centro (- 9,2%).

**Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Italia	2.461.754	1.254.378	1.207.376	-164.585	-75.256	-89.329	-6,3	-5,7	-6,9
Nord	1.018.513	495.480	523.033	-86.007	-47.164	-38.843	-7,8	-8,7	-6,9
Centro	535.072	262.059	273.013	-59.224	-31.426	-27.798	-10,0	-10,7	-9,2
Mezzogiorno	908.169	496.839	411.330	-19.354	3.334	-22.688	-2,1	0,7	-5,2
Esteri	560	368	192	-68	-83	15	-10,8	-18,4	8,5
<b>Totale</b>	<b>2.462.314</b>	<b>1.254.746</b>	<b>1.207.568</b>	<b>-164.653</b>	<b>-75.339</b>	<b>-89.314</b>	<b>-6,3</b>	<b>-5,7</b>	<b>-6,9</b>

(a) Si intende la zona geografica della sede di lavoro in cui si svolge l'attività lavorativa.

Delle 2.462.314 assunzioni effettuate circa il 70% si concentra nel settore dei Servizi (1.709.626 unità), mentre in Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è pari, rispettivamente, a 419.900 e 332.788 rapporti di lavoro avviati. In termini tendenziali, ossia rispetto allo stesso trimestre del 2011, è l'Industria a trainare la recessione complessiva, con una diminuzione del 16,7%, pari

a 66.600 rapporti di lavoro in meno (tabella 2). Il decremento è rilevabile sull'intero comparto: sia l'Industria in senso stretto che le Costruzioni perdono, singolarmente, il 16,7% delle attivazioni su base annua, interessando, in particolare, la componente maschile di genere (l'83% dei rapporti di lavoro perduti nell'anno riguarda uomini).

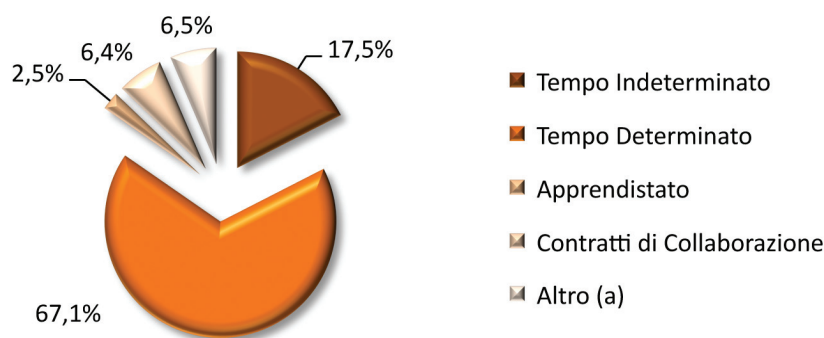
**Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	419.900	261.090	158.810	15.471	18.201	-2.730	3,8	7,5	-1,7
Industria	332.788	261.102	71.686	-66.600	-54.949	-11.651	-16,7	-17,4	-14,0
Industria in senso stretto	186.471	120.641	65.830	-37.275	-26.802	-10.473	-16,7	-18,2	-13,7
Costruzioni	146.317	140.461	5.856	-29.325	-28.147	-1.178	-16,7	-16,7	-16,7
Servizi	1.709.626	732.554	977.072	-113.524	-38.591	-74.933	-6,2	-5,0	-7,1
<b>Totale</b>	<b>2.462.314</b>	<b>1.254.746</b>	<b>1.207.568</b>	<b>-164.653</b>	<b>-75.339</b>	<b>-89.314</b>	<b>-6,3</b>	<b>-5,7</b>	<b>-6,9</b>

Oltre il 67% delle assunzioni è formalizzato con contratti a tempo determinato (1.652.765 unità), il 17,5% con contratti a tempo indeterminato (430.912 unità) e il 6,4% con

contratti di collaborazione (156.845 unità). I rapporti di apprendistato sono 61.868, pari al 2,5% del totale (figura 3).

Figura 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). III trimestre 2012



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al III trimestre 2011, si riducono in particolare i contratti di collaborazione (-22,5%, pari a 45.456 avviamenti in meno) e in apprendistato (-13,7%, 9.832 contratti attivati in meno). Anche i rapporti di lavoro avviati con

contratti a tempo determinato ed indeterminato perdono, su base annua, rispettivamente il 5,7 e l'1,9% (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	430.912	213.717	217.195	-26.134	-15.191	-10.943	-5,7	-6,6	-4,8
Tempo Determinato	1.652.765	858.753	794.012	-31.841	-10.258	-21.583	-1,9	-1,2	-2,6
Apprendistato	61.868	34.318	27.550	-9.832	-7.801	-2.031	-13,7	-18,5	-6,9
Contratti di Collaborazione	156.845	64.553	92.292	-45.456	-18.183	-27.273	-22,5	-22,0	-22,8
Altro (a)	159.924	83.405	76.519	-51.390	-23.906	-27.484	-24,3	-22,3	-26,4
<b>Totale</b>	<b>2.462.314</b>	<b>1.254.746</b>	<b>1.207.568</b>	<b>-164.653</b>	<b>-75.339</b>	<b>-89.314</b>	<b>-6,3</b>	<b>-5,7</b>	<b>-6,9</b>

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Nella dinamica tendenziale si apprezzano alcune differenze di genere: nel contratto di apprendistato la componente maschile perde su base annua 7.801 rapporti di lavoro (-18,5%), ben oltre il doppio rispetto alla perdita rilevabile per la componente femminile (-7%, pari a -2.031 unità). Nei contratti di lavoro a tempo indeterminato la componente maschile mostra la maggiore perdita, -6,6

punti percentuali, per le donne la riduzione è pari al 4,8%. I contratti a tempo determinato, che scendono, su base annua, di 1,9 punti percentuali, subiscono, in particolare, gli effetti della riduzione del volume di contratti che interessano donne (-2,6%) più che quelli che riguardano uomini (-1,2%).

## Le professioni più richieste

Con riferimento alle professioni più richieste (tabella 4), nel III trimestre 2012, è possibile osservare, nel caso della componente maschile, un numero di attivazioni pari a 235.744 unità per la qualifica "Braccianti agricoli" cui seguono, nell'ordine, "Camerieri e professioni assimilate" (106.698 rapporti di lavoro), "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate" (51.355 unità) e "Cuochi in alberghi e ristoranti" (39.760

unità). Nello specifico si tratta prevalentemente di contrattualizzazioni effettuate attraverso la modalità a tempo determinato (68,4% a livello aggregato), che raggiungono il 99,4% del totale contratti per i "Braccianti agricoli" e poco meno dell'80% per i "Professori di scuola secondaria superiore". Il ricorso al tempo indeterminato mostra valori rilevanti per i "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate", dove il 43,4% delle

attivazioni totali sono a carattere permanente, seguono “Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati” per i quali i contratti a tempo indeterminato rappresentano il 25,7%. Il ricorso all’apprendistato assume valori significativi tra i “Commessi delle vendite al minuto” (9,1% delle attivazioni), tra “Cuochi in alberghi e ristoranti” (7%) e “Baristi e professioni assimilate” (6,4%).

Anche per quel che riguarda la componente femminile, il numero più alto di attivazioni è osservabile, in particolare, tra “Braccianti agricoli” con 152.283 avviamenti

nel periodo, a seguire “Camerieri e professioni assimilate” (121.775 unità), “Commessi delle vendite al minuto” (66.496 unità), “Professori di scuola primaria” (52.350 unità). Tra le donne la quota dei contratti a tempo determinato è maggiore rispetto a quella rilevabile per la componente maschile (65,8%); a parte la quasi esclusiva diffusione di questa tipologia di contratto tra le Braccianti agricole (99,7%) si evidenziano composizioni vicine all’80% del totale avviamenti del contratto a termine per le professoressa nelle scuole.

**Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati per qualifica professionale e tipo contratto (prime dieci qualifiche per numerosità; valori assoluti e composizioni percentuali). Il trimestre 2012**

QUALIFICA PROFESSIONALE	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Contratti di Collab.	Altro (a)	Totale (v.a.)
<b>Maschi</b>						
Braccianti agricoli	0,4	99,4	0,0	0,0	0,2	235.744
Camerieri e professioni assimilate	5,9	76,2	2,5	0,3	15,0	106.698
Manovali e personale non qualificato dell’edilizia civile e professioni assimilate	43,4	53,8	0,8	0,5	1,5	51.355
Cuochi in alberghi e ristoranti	18,9	58,8	7,0	0,5	14,8	39.760
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	25,7	66,4	0,6	0,8	6,5	38.709
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	0,4	76,9	-	0,6	22,2	36.593
Commessi delle vendite al minuto	28,2	50,7	9,1	3,1	8,9	26.709
Baristi e professioni assimilate	16,8	55,0	6,4	1,1	20,7	26.181
Professori di scuola secondaria superiore	15,3	79,7	0,0	4,8	0,2	26.138
Compositori, musicisti e cantanti	0,8	57,5	-	1,7	40,0	24.567
Altre qualifiche	23,4	58,4	3,8	9,4	5,0	642.292
<b>Totale</b>	<b>17,0</b>	<b>68,4</b>	<b>2,7</b>	<b>5,1</b>	<b>6,6</b>	<b>1.254.74</b>
<b>Femmine</b>						
Braccianti agricoli	0,1	99,7	0,0	0,0	0,1	152.283
Camerieri e professioni assimilate	6,9	72,3	3,2	0,3	17,3	121.775
Commessi delle vendite al minuto	20,0	58,0	7,5	3,4	11,0	66.496
Professori di scuola primaria	20,2	79,1	-	0,4	0,3	52.350
Addetti all’assistenza personale	62,0	29,5	0,1	7,9	0,5	51.124
Professori di scuola secondaria superiore	15,8	79,9	-	4,0	0,3	50.383
Professori di scuola pre-primaria	18,4	78,7	0,3	2,0	0,6	43.705
Baristi e professioni assimilate	17,2	50,4	8,9	0,9	22,6	42.713
Professori di scuola secondaria inferiore	25,4	73,1	0,0	1,1	0,3	40.001
Collaboratori domestici e professioni assimilate	67,9	28,2	0,1	0,3	3,5	37.107
Altre qualifiche	17,2	58,8	2,7	14,9	6,5	549.631
<b>Totale</b>	<b>18,0</b>	<b>65,8</b>	<b>2,3</b>	<b>7,6</b>	<b>6,3</b>	<b>1.207.56</b>

(a) La tipologia contrattuale “altro” include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Va tuttavia rilevato come, per talune qualifiche femminili la percentuale di contratti a carattere permanente sia rilevante, è il caso delle “Collaboratori domestici e professio-

ni assimilate” (67,9% di contratti a tempo indeterminato) e “Addetti all’assistenza personale” (62%).

## I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel III trimestre 2012 ai 2.462.314 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.962.548 lavoratori (tabella 5). La maggior parte ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (547.695 individui), segue la classe d'età 35-44 anni (505.834 individui). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si rileva un decremento del numero di lavoratori che hanno iniziato un nuovo rapporto di lavoro (-6%) con valori peggiori tra le classi di età più giovani. I lavoratori anziani mostrano valori di crescita delle attivazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, i lavoratori 55-64enni segnano un leggero incremento di 2,2 punti percentuali mentre più sostenuto è l'aumento del numero di lavoratori ultrasessantacinquenni interessati da un nuovo rapporto di lavoro (+11,9% pari a 2.871 nuovi avviamenti).

Rispetto all'anno precedente, l'analisi per genere evidenzia una riduzione marcata degli avviamenti per entrambe le componenti, le lavoratrici attivate scendono di 6,2 punti percentuali, gli uomini diminuiscono di 5,9 punti percentuali. Il decremento maggiore è a carico dei giovani

lavoratori, per entrambi i generi, gli uomini mostrano valori negativi più marcati tra i giovanissimi sotto i 25 anni (-9,4%) mentre per le classi successive sono le donne a presentare i valori peggiori (-8,1% nella classe di età 25-34 anni e -7,5% nella classe 35-44 anni).

Il numero medio di contratti di lavoro per lavoratore, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate e i lavoratori interessati è pari a 1,25 nel III trimestre 2012 ad indicare che uno stesso lavoratore è stato oggetto di più rapporti di lavoro nel periodo. Rispetto al genere e l'età l'indicatore mostra una sensibile differenza, per i maschi si attesta a 1,27, per le donne è pari 1,25. Con riferimento all'età degli individui interessati, la media di contratti per lavoratore più alta si registra per le classi centrali 35-44 e 45-54 anni (1,27) da segnalare differenze di genere su quelle classi di età: per le donne il numero di contratti pro capite nel periodo arriva a 1,25, per i coetanei maschi il valore si attesta a 1,29.

**Tabella 5. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e sesso dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012**

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III trim. 2011	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
<b>Maschi e Femmine</b>					
fino a 24	450.371	367.355	1,23	-8,3	-8,4
25-34	687.178	547.695	1,25	-8,2	-8,0
35-44	643.354	505.834	1,27	-7,5	-7,1
45-54	460.763	362.705	1,27	-3,6	-3,4
55-64	187.091	151.905	1,23	2,7	2,2
oltre 65	33.557	27.054	1,24	7,6	11,9
<b>Totale</b>	<b>2.462.314</b>	<b>1.962.548</b>	<b>1,25</b>	<b>-6,3</b>	<b>-6,0</b>
<b>Maschi</b>					
fino a 24	251.348	202.030	1,24	-8,1	-9,4
25-34	349.646	274.704	1,27	-7,5	-7,9
35-44	310.185	240.136	1,29	-6,5	-6,6
45-54	216.521	167.867	1,29	-2,4	-1,5
55-64	102.748	81.863	1,26	0,8	0,3
oltre 65	24.298	19.660	1,24	5,4	8,6
<b>Totale</b>	<b>1.254.746</b>	<b>986.260</b>	<b>1,27</b>	<b>-5,7</b>	<b>-5,9</b>
<b>Femmine</b>					
fino a 24	199.023	165.325	1,20	-8,4	-7,1
25-34	337.532	272.991	1,24	-9,0	-8,1
35-44	333.169	265.698	1,25	-8,4	-7,5
45-54	244.242	194.838	1,25	-4,8	-5,0
55-64	84.343	70.042	1,20	5,0	4,4
oltre 65	9.259	7.394	1,25	13,7	21,5
<b>Totale</b>	<b>1.207.568</b>	<b>976.288</b>	<b>1,24</b>	<b>-6,9</b>	<b>-6,2</b>

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

## I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel III trimestre 2012 sono state registrate 2.584.556 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.224.606 hanno riguardato donne e 1.359.950 hanno riguardato uomini (tabella 6).

Rispetto al III trimestre 2011, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione di 2 punti percentuali, pari a -52.307 unità. Tale decremento è da attribuirsi prevalentemente alla componente femminile che fa segnare una variazione negativa pari a -3,2 punti percentuali (-40.745 unità in va-

lori assoluti), a fronte di un contenuto -0,8% che ha interessato la componente maschile (-11.562 unità).

Stante un generale tasso di crescita negativo, l'analisi territoriale mostra un deciso aumento, nel Mezzogiorno, del volume delle cessazioni che hanno interessato la componente maschile della forze lavoro (+2,4% equivalente a +12.581 unità), nonché un cospicuo calo nella ripartizione del Centro (-4,8% pari a -29.254 rapporti).

**Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica(a) (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su III trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Italia	2.584.012	1.359.601	1.224.411	-52.271	-11.478	-40.793	-2,0	-0,8	-3,2
Nord	1.063.972	528.636	535.336	-23.852	-8.782	-15.070	-2,2	-1,6	-2,7
Centro	580.164	293.065	287.099	-29.254	-15.547	-13.707	-4,8	-5,0	-4,6
Mezzogiorno	939.876	537.900	401.976	835	12.851	-12.016	0,1	2,4	-2,9
Estero	533	338	195	-35	-84	49	-6,2	-19,9	33,6
Nd (b)	11	11	0	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>2.584.556</b>	<b>1.359.950</b>	<b>1.224.606</b>	<b>-52.307</b>	<b>-11.562</b>	<b>-40.745</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-3,2</b>

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.872.001 unità, poco meno di 390 mila nell'Industria e circa 325 mila in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2011, si osserva un incremento solo nel settore agricolo (+1,4), mentre nel comparto industriale e nel terziario si registra una contrazione, rispettivamente, di 8,4 punti percentuali (-5,5% nell'Industria in senso stretto e -12% nelle Costruzioni) e di 1,1 punti percentuali (tabella 7).

**Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012**

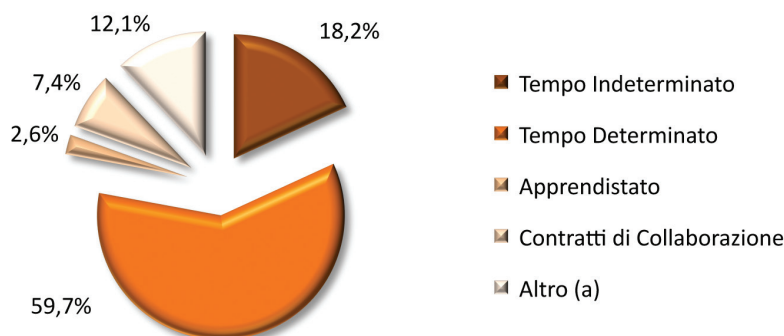
SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2011					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	324.987	206.120	118.867	4.481	8.257	-3.776	1,4	4,2	-3,1
Industria	387.568	302.918	84.650	-35.577	-31.709	-3.868	-8,4	-9,5	-4,4
Industria in senso stretto	222.394	144.907	77.487	-13.021	-10.169	-2.852	-5,5	-6,6	-3,5
Costruzioni	165.174	158.011	7.163	-22.556	-21.540	-1.016	-12,0	-12,0	-12,4
Servizi	1.872.001	850.912	1.021.089	-21.211	11.890	-33.101	-1,1	1,4	-3,1
<b>Totale</b>	<b>2.584.556</b>	<b>1.359.950</b>	<b>1.224.606</b>	<b>-52.307</b>	<b>-11.562</b>	<b>-40.745</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-3,2</b>

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 4 e tabella 8) mostra una netta prevalenza delle cessazioni dei rapporti a tempo determinato (59,7% del totale, pari a 1.543.341

unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (18,2% del totale pari a 469.785 unità).



Figura 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). III trimestre 2012



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al III trimestre del 2011 si riducono del 5,3% le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, del 4,6% le cessazioni dei contratti a tempo determina- to e del 20,2% le cessazioni dei rapporti in apprendistato, mentre si evidenzia una crescita nel caso delle tipologie residuali che rientrano nella categoria "altro" (+35%).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	469.785	259.952	209.833	-26.315	-9.599	-16.716	-5,3	-3,6	-7,4
Tempo Determinato	1.543.341	831.098	712.243	-75.199	-25.003	-50.196	-4,6	-2,9	-6,6
Apprendistato	66.045	35.873	30.172	-16.761	-11.003	-5.758	-20,2	-23,5	-16,0
Contratti di Collaborazione	192.533	80.123	112.410	-15.104	-4.761	-10.343	-7,3	-5,6	-8,4
Altro (a)	312.852	152.904	159.948	81.072	38.804	42.268	35,0	34,0	35,9
<b>Totale</b>	<b>2.584.556</b>	<b>1.359.950</b>	<b>1.224.606</b>	<b>-52.307</b>	<b>-11.562</b>	<b>-40.745</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-3,2</b>

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 736.828 contratti di lavoro terminati nel corso del III trimestre del 2012 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 28,5% del totale osservato) e 444.549 oltre l'anno (tabella 9).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	736.828	411.367	325.461	-12.600	-1.306	-11.294	-1,7	-0,3	-3,4
1 giorno	274.601	152.318	122.283	-25.580	-11.458	-14.122	-8,5	-7,0	-10,4
2-3 giorni	98.641	51.850	46.791	7.299	4.507	2.792	8,0	9,5	6,3
4-30 giorni	363.586	207.199	156.387	5.681	5.645	36	1,6	2,8	0,0
2-3 mesi	577.772	310.183	267.589	2.796	-327	3.123	0,5	-0,1	1,2
4-12 mesi	825.407	416.204	409.203	-98.950	-33.272	-65.678	-10,7	-7,4	-13,8
oltre 1 anno	444.549	222.196	222.353	56.447	23.343	33.104	14,5	11,7	17,5
<b>Totale</b>	<b>2.584.556</b>	<b>1.359.950</b>	<b>1.224.606</b>	<b>-52.307</b>	<b>-11.562</b>	<b>-40.745</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-3,2</b>

Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 373.242 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 274.601 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 10,6% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2011, si osserva una contrazione del numero di contratti cessati con durata 4-12 mesi (-10,7%) e con durata pari ad un giorno (-8,5%) e altresì un incremento assai cospicuo dei rapporti ricadenti nella classe oltre 1 anno (+14,5%).

La tabella 10 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.589.033 unità (-3,5% rispetto allo stesso periodo del 2011), le cessazioni per dimissioni e pensionamento<sup>1</sup> sono 415.902 (-9,6%). In aumento, infine, il numero di cessazioni per licenziamento (+8,8% pari a 18.194 unità) e per cessazione attività del datore di lavoro (+6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, equivalente a +1.582 rapporti).

**Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012**

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul III trim. 2011					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	415.902	223.387	192.515	-43.998	-29.737	-14.261	-9,6	-11,7	-6,9
Dimissioni (a)	381.251	207.177	174.074	-47.307	-33.887	-13.420	-11,0	-14,1	-7,2
Pensionamento	34.651	16.210	18.441	3.309	4.150	-841	10,6	34,4	-4,4
Cessazione promossa dal datore di lavoro	281.179	161.683	119.496	20.834	15.157	5.677	8,0	10,3	5,0
Cessazione attività	25.920	12.615	13.305	1.582	314	1.268	6,5	2,6	10,5
Licenziamento (b)	225.868	133.274	92.594	18.194	15.329	2.865	8,8	13,0	3,2
Altro (c)	29.391	15.794	13.597	1.058	-486	1.544	3,7	-3,0	12,8
Cessazione al Termine	1.589.033	816.799	772.234	-57.726	-8.011	-49.715	-3,5	-1,0	-6,0
Altre cause (d)	298.442	158.081	140.361	28.583	11.029	17.554	10,6	7,5	14,3
<b>Totale</b>	<b>2.584.556</b>	<b>1.359.950</b>	<b>1.224.606</b>	<b>-52.307</b>	<b>-11.562</b>	<b>-40.745</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>-3,2</b>

(a) Per Dimissioni si intende: dimissione durante il periodo di prova, dimissioni, dimissioni giusta causa, dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione, recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: licenziamento collettivo, licenziamento giusta causa, licenziamento individuale, licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giustificato motivo soggettivo, licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione, licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: decadenza dal servizio; mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: altro; decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale

## I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2,6 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del III trimestre 2012 hanno riguardato complessivamente 2.087.475 lavoratori di cui 1.089.613 maschi e 997.862 femmine (tabella 11).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2011; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -3,2% e per gli uomini pari a -1,2%.

Con riferimento all'età, il numero maggiore di lavoratori appartiene alla classe 25-34 anni (582.838 unità), classe in cui si evidenzia un decremento tendenziale di indivi-

dui interessati da cessazioni pari a -2,2 punti percentuali. Da segnalare, inoltre, il significativo aumento del numero di lavoratori appartenenti alla componente più anziana della forza lavoro interessata da almeno un rapporto di lavoro cessato: in particolare, si osserva una crescita pari a +17,5% degli over 65enni e pari a +4,1% dei 55-64enni.

Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,24 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori sostanzialmente simili sia per la componente femminile (1,23 cessazioni), che per quella maschile (1,25 cessazioni).

<sup>1</sup> Per Pensionamento si intende la conclusione dei soli rapporti di lavoro cessati comunicati per il tramite del modulo Unilav, pertanto il relativo dato non è da confondersi con quello di fonte INPS ed è da ritenersi non esaustivo.



**Tabella 11. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012**

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III trim. 2011	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
<b>Maschi e Femmine</b>					
fino a 24	501.932	410.717	1,22	-2,6	-3,6
25-34	724.611	582.838	1,24	-2,1	-2,2
35-44	628.313	498.952	1,26	-4,4	-4,2
45-54	450.731	358.227	1,26	-2,5	-2,6
55-64	230.896	195.955	1,18	4,6	4,1
oltre 65	48.073	40.786	1,18	15,2	17,5
<b>Totale</b>	<b>2.584.556</b>	<b>2.087.475</b>	<b>1,24</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,2</b>
<b>Maschi</b>					
fino a 24	274.935	222.279	1,24	-3,1	-5,1
25-34	76.346	299.699	1,26	-1,5	-2,0
35-44	322.813	254.656	1,27	-2,6	-2,6
45-54	223.726	176.635	1,27	-0,3	0,2
55-64	129.237	108.530	1,19	6,6	6,7
oltre 65	32.893	27.814	1,18	15,0	17,6
<b>Totale</b>	<b>1.359.950</b>	<b>1.089.613</b>	<b>1,25</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,2</b>
<b>Femmine</b>					
fino a 24	226.997	188.438	1,20	-1,9	-1,8
25-34	348.265	283.139	1,23	-2,7	-2,4
35-44	305.500	244.296	1,25	-6,2	-5,8
45-54	227.005	181.592	1,25	-4,6	-5,3
55-64	101.659	87.425	1,16	2,3	1,0
oltre 65	15.180	12.972	1,17	15,7	17,4
<b>Totale</b>	<b>1.224.606</b>	<b>997.862</b>	<b>1,23</b>	<b>-3,2</b>	<b>-3,2</b>

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

## DATI REGIONALI

La tabella 12 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel III trimestre 2012. La Lombardia (340.859 unità), il Lazio (296.519 attivazioni) la Puglia (262.562 unità) ed Emilia Romagna (197.108 unità) risultano le regioni con il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari a circa il 45% del totale delle assunzioni.

Sotto il profilo della dinamica dei rapporti di lavoro attivati, rispetto al III trimestre del 2011, a fronte di un decremento nazionale del 6,3%, solo tre regioni fanno registrare valori positivi di crescita del volume delle attivazioni:

Basilicata Puglia e Valle D'Aosta (+3,6%, +3,6%, +2,8% rispettivamente), tuttavia va evidenziato come, a questo incremento, non corrisponde un contestuale aumento, nello stesso periodo, del numero dei lavoratori attivati che, invece, si riducono nella Valle d'Aosta (-4,3%), restano invariati in Puglia e crescono di appena 1,4 punti percentuali in Basilicata. Le riduzioni più sostenute degli avviamenti, ben al di sopra della media generale, si rilevano nel Lazio (-12,8%), Piemonte (-10%) nella provincia autonoma di Bolzano (-8,7%) e in Lombardia (-8,4%).

**Tabella 12. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per regione (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012**

REGIONE <sup>(b)</sup>	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III trim. 2011	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Italia	2.461.754	1.962.164	1,25	-6,3	-6,0
Piemonte	127.902	110.672	1,16	-10,0	-9,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.431	6.542	1,29	2,8	-4,3
Lombardia	340.859	277.729	1,23	-8,4	-8,5
Bolzano/Bolzen	46.362	41.377	1,12	-8,7	-9,4
Trento	41.706	38.055	1,10	-2,4	-2,9
Veneto	165.097	142.985	1,15	-7,5	-7,1
Friuli Venezia Giulia	39.494	34.751	1,14	-6,9	-7,2
Liguria	51.554	44.699	1,15	-6,5	-6,5
Emilia Romagna	197.108	171.307	1,15	-7,3	-7,0
Toscana	143.972	122.050	1,18	-7,0	-6,7
Umbria	32.168	26.497	1,21	-7,1	-8,6
Marche	62.413	52.384	1,19	-3,8	-4,7
Lazio	296.519	187.646	1,58	-12,8	-8,3
Abruzzo	59.480	50.450	1,18	-1,6	-1,6
Molise	12.830	10.727	1,20	-0,7	-3,6
Campania	191.850	149.117	1,29	-3,9	-4,8
Puglia	262.562	197.068	1,33	3,6	0,0
Basilicata	34.038	26.980	1,26	3,6	1,4
Calabria	94.181	88.232	1,07	-7,0	-6,6
Sicilia	191.591	154.619	1,24	-4,6	-4,3
Sardegna	61.637	53.843	1,14	-7,1	-6,0
Eestero	560	498	1,12	-10,8	-16,0
Unione Europea	262	214	1,22	9,6	-2,7
Extra Unione Europea	298	294	1,01	-23,4	-21,8
<b>Totale (c)</b>	<b>2.462.314</b>	<b>1.962.548</b>	<b>1,25</b>	<b>-6,3</b>	<b>-6,0</b>

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato totale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

La tabella 13 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel III trimestre 2012. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lombardia (336.363 unità), Lazio (305.601 unità), Puglia (275.474 unità), Campania (198.067 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano nel Lazio (1,54), Puglia (1,32), Campania (1,28) e Valle d'Aosta (1,25), tutte con valori superiori al valore medio nazionale (1,24). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Regione Calabria con 1,08 rapporti di lavoro cessati

pro capite, seguita dalle Province Autonome di Trento e Bolzano (entrambe 1,10), Friuli Venezia Giulia e Sardegna (1,11).

Con riferimento al III trimestre del 2011, Piemonte (-13,6%), Valle d'Aosta (-10,5%), Lombardia (-9,2%) e Provincia Autonoma di Bolzano (-8,3%), sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito in maniera più sostenuta, mentre Sardegna (+4,5%), Sicilia (4,2%), Calabria (+2,8%), Basilicata (+1,6%), tutte regioni del Mezzogiorno, presentano un tasso di crescita di segno positivo.

**Tabella 13. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione (valori assoluti e variazioni percentuali). III trimestre 2012**

REGIONE <sup>(b)</sup>	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III trim. 2011	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Italia	2.584.012	2.087.086	1,24	-2,0	-2,2
Piemonte	122.386	107.365	1,14	-3,7	-3,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.347	7.448	1,25	6,2	-2,5
Lombardia	336.363	278.303	1,21	-2,1	-1,4
Bolzano/Bolzen	36.817	33.548	1,10	-5,9	-6,4
Trento	38.949	35.530	1,10	-5,6	-7,2
Veneto	182.485	161.107	1,13	-1,3	-1,7
Friuli Venezia Giulia	42.980	38.744	1,11	-3,3	-4,5
Liguria	63.056	54.795	1,15	1,6	-0,9
Emilia Romagna	231.589	201.108	1,15	-2,1	-3,9
Toscana	165.001	141.758	1,16	-0,2	-1,2
Umbria	31.889	26.889	1,19	-4,5	-5,5
Marche	77.673	66.315	1,17	4,5	1,6
Lazio	305.601	198.127	1,54	-9,2	-3,6
Abruzzo	67.488	58.252	1,16	4,8	4,0
Molise	12.532	10.794	1,16	7,2	3,7
Campania	198.067	154.594	1,28	2,8	2,5
Puglia	275.474	209.000	1,32	7,9	4,6
Basilicata	35.604	28.603	1,24	6,2	3,2
Calabria	74.349	69.064	1,08	-3,4	-2,8
Sicilia	195.139	158.412	1,23	-10,5	-11,9
Sardegna	81.223	73.145	1,11	-6,1	-5,9
Estero	533	471	1,13	-6,2	-13,3
Unione Europea	247	198	1,25	4,2	-10,8
Extra Unione Europea	286	284	1,01	-13,6	-11,5
Nd (c)	11	11	1,00	-8,3	-8,3
<b>Totale (d)</b>	<b>2.584.556</b>	<b>2.087.475</b>	<b>1,24</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,2</b>

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Si precisa che, rispetto alle note trimestrali precedenti si è provveduto ad un aggiornamento dell'aggregazione delle forme di contratto che ha spostato su "Altro" il contratto intermittente a tempo indeterminato e determinato scorporandolo rispettivamente dal contratto a tempo indeterminato e da quello determinato come previsto nella precedente aggregazione.